

Giornale di Sicilia 8 Aprile 2021

## **Accolto il ricorso dal Riesame, restituiti i beni a Fiore**

Restituiti i beni a Vincenzo Fiore, arrestato lo scorso anno e considerato uno dei collaboratori principali di Francesco Paolo Maniscalco, personaggio di spicco di Cosa nostra, molto attivo nel settore delle scommesse on line e nella ristorazione.

A Fiore erano stati sequestrati il 50 per cento delle azioni della «Medi Commerce», una società che gestisce diversi centri scommesse in città e in provincia e poi un'auto Audi A 1 e uno scooter.

Nel provvedimento di sequestro era coinvolta anche la moglie Adele Taormina, considerata dall'accusa una prestanome del marito.

I legali di Fiore, gli avvocati Giovanni Castronovo e Alfonso Lucia, davanti al tribunale del Riesame hanno sostenuto che i beni sono stati acquisiti da Fiore con i proventi della sua attività ventennale nel settore delle scommesse e non c'era alcuna sperequazione tra gli investimenti effettuati negli anni ed i suoi redditi dichiarati. Stesso discorso per la moglie che risultava essere dipendente di una società, da cui poi ha incassato la liquidazione.

Fiore in questo momento è in carcere accusato di concorso esterno, ma la prossima settimana sempre il Riesame valuterà di nuovo la custodia cautelare dopo un rinvio a lui favorevole da parte della Cassazione.

E il 27 aprile Fiore comparirà davanti al gup Elisabetta Stampacchia per l'udienza preliminare assieme ad altri otto indagati. Ci saranno anche Francesco Paolo Maniscalco, Salvatore Rubino, Girolamo Di Marzo, Elio e Maurizio Camilleri, Giuseppe Rubino, Giovanni Castagnetta e Christian Tortora. Secondo la ricostruzione dell'accusa sono stati individuati due gruppi criminali che riuscivano ad incassare anche 2,5 milioni di euro al mese.

Le scommesse venivano convogliate in agenzie regolarmente autorizzate che però disponevano di «conti gioco» intestati a terzi grazie all'utilizzo di piattaforme straniere illegali.

**J.C.**